

paese dove l'Inps impiega mediamente sei mesi per liquidare l'assegno di cassa integrazione —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché vengano salvaguardati i livelli occupazionali e quindi la continuità produttiva dell'azienda, evitandosi così la frammentazione del *core-business* nella valutazione delle 34 offerte di interesse di acquisto pervenute;

se non ritenga opportuno, per quanto di propria competenza, intervenire sui maggiori clienti ex proprietari fino al 1999 di Tecnosistemi affinché mantengano gli impegni assunti al Ministero dell'industria, per la continuità delle commesse, nell'ambito delle regole di mercato. (4-08654)

ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che sia stata proposta l'abolizione dello sportello commerciale del dipartimento Enel di Urbino;

un tale provvedimento colpirebbe pesantemente la città, capoluogo di provincia, sede di una delle più antiche università italiane con circa 20.000 iscritti e capofila di un'area interna che conta più di 100.000 abitanti, ed eletta, come è noto, dall'Unesco « patrimonio mondiale dell'umanità »;

la decisione inoltre, ripercuotendosi gravemente sui cittadini e su tutte le attività economiche presenti sul territorio, contrasterebbe con la necessità più volte ribadita di sostenere le aree anche geograficamente più disagiate;

secondo accordi molto precisi, in tutti i capoluoghi di provincia deve essere consentito agli utenti l'accesso agli uffici commerciali dell'Enel —:

se non ritenga opportuno ed urgente adottare iniziative al fine di impedire che una tale eventualità si realizzi. (4-08657)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a fine dicembre 2003 la Corte di cassazione civile, sezione lavoro, ha depositato una sentenza relativa alla prima causa intentata dai cosiddetti « trimestrali » assunti dalle Poste a tempo determinato;

la suddetta sentenza riguarda il caso di una giovane che trascinò in giudizio le Poste innanzi al tribunale di Milano, in funzione di giudice del lavoro, che con sentenza del febbraio 2000 accoglieva la domanda della « trimestrale » accettando e dichiarando la sussistenza di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

l'appello proposto dalle Poste veniva respinto dalla Corte d'appello civile di Milano che confermava la sentenza di primo grado;

ora è intervenuta la sentenza della Suprema corte di cassazione, che apre la porta ad un vero e proprio disastro giudiziario per Poste Italiane spa;

è rimasta priva di risposta una interrogazione presentata tempo fa al Ministro delle comunicazioni con cui si segnalavano le pronunce delle corti di merito che lasciavano presagire comunque la pronuncia della Corte di cassazione;

è ora facilmente intuibile quel che potrà accadere, tenuto conto del fatto che i « trimestrali » sono in tutta Italia parecchie migliaia —:

quali iniziative intenda assumere la società Poste Italiane spa per evitare, per quanto sarà ancora possibile, un contenzioso di proporzioni gigantesche e che avrebbe potuto essere prevenuto evitando in tal modo un gravissimo danno per la società. (3-02991)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUMIA. *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori co.co.co. del *call center* di Caltanissetta dipendenti dell'Atesia, società del Gruppo Telecom Italia, stanno espletando dei colloqui e visite mediche in vista del nuovo Contratto di Formazione Lavoro con la Teleconcat anch'essa società del gruppo Telecom;

a questa selezione sono stati esclusi 50 lavoratori di cui 15 in quanto parenti e/o figli di dipendenti Telecom, nonostante in un incontro tenutosi a Roma, il 14 novembre 2003 tra i vertici aziendali era stata prevista l'assunzione di tutti i lavoratori co.co.co. in servizio con Atesia;

la situazione dello stato di vincoli di parentele di dipendenti telecom era nota fin dal primo giorno, nonostante questo per più di due anni i quindici dipendenti abbiano lavorato con contratti rinnovati di tre mesi in tre mesi rinunciando ad altre opportunità di lavoro e acquisendo una professionalità della quale non si può non tenere conto;

inoltre a questi quindici lavoratori è stato proposto di frequentare un corso di formazione, a pagamento ed a carico dei corsisti, per il passaggio dal servizio 119 di TIM al servizio 191 di Telecom;

le decisioni della Telecom di escludere *a priori* i propri familiari, secondo l'interrogante, sono in contrasto con le norme costituzionali; la Telecom, inoltre, esclude *a priori* personale che ha acquisito una valida esperienza professionale —:

se ritenga che in tutta l'operazione descritta siano state rispettate le norme a tutela della dignità dei lavoratori e della stabilità del rapporto di lavoro. (4-08652)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Datitalia srl (*ex* Infosud) di Messercola (Caserta), i cui locali di lavoro

sono a Napoli, al Centro direzionale isola E3 e, in misura minore, ad Arzano (Napoli), riceve commesse solo dal gruppo Gepin Datitalia spa (un indotto Telecom: produce i programmi informatici per l'amministrazione, fatturazione, contabilità, dei clienti Telecom; bollette di pagamento, reclami, rimborsi, eccetera);

la mattina del 24 dicembre scorso, i dieci dipendenti (cinque donne e cinque uomini) di Datitalia srl ricevevano un telegramma dove si annunciava la «cessazione dell'attività per il 31 dicembre 2003 con conseguente licenziamento di tutti e dieci i dipendenti»;

risulta all'interrogante che i dieci dipendenti sono in realtà dipendenti della Gepin, in quanto la lettera di assunzione è della Gepin. Essi lavoravano per Infosud presso i locali della Gepin quando la Datitalia srl rilevò l'Infosud (Probabilmente Infosud e Datitalia srl sono società di comodo del gruppo Gepin);

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che all'atto dell'assunzione, nel 1998-99, i dieci dipendenti furono assunti con una cosiddetta «Borsa di studio» di varia durata (6-12 mesi), ma dopo 1-2 mesi di tirocinio e apprendistato per il restante periodo della «Borsa» prendevano 200-300 euro al mese, lavorando nell'attività produttiva per 7-8 e più ore al giorno, passando di ditta in ditta (Infosud-Datitalia srl), perdendo diritti quali l'anzianità, ferie non godute, assegni familiari, eccetera; da 2 anni, il padrone, affermando di voler applicare il contratto, ha tolto loro la 14^a mensilità e altre voci accessorie come mensa, eccetera;

a parere dell'interrogante, quanto suddetto è un mero fenomeno di lavoro nero e sommerso di ditte alle quali Telecom e altre multinazionali della comunicazione si rivolgono. Ditte che si avvalgono di appalti e subappalti, non rispettano i diritti dei lavoratori, e per ragioni fiscali spezzettano un'unica azienda in tante microaziende-fantasma —:

se non ritengano opportuno porre in essere le opportune iniziative atte a veri-

ficare l'esattezza e l'entità di quanto esposto in premessa;

se non ritengano di dover adottare iniziative normative che rendano più rigida la disciplina delle ipotesi come quelle sopra rappresentate. (4-08655)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici postali di Piazza Cordusio a Milano registrano la presenza di sei tonnellate di posta in attesa, da più di un mese, di essere consegnata;

causa del gravissimo inconveniente sarebbe la carenza di personale, ma altra causa incomprensibile sarebbe la richiesta, avanzata dai dirigenti in prossimità delle festività, di prendere e godere dei giorni di ferie maturati;

il quotidiano « Libero » di domenica 18 gennaio 2004, sulle pagine della cronaca di Milano (pagina 26), ha dedicato un ampio servizio a tale incredibile vicenda;

è evidente che non può essere tollerato un disservizio di tale portata —:

quali siano le ragioni che hanno creato, negli uffici di Piazza Cordusio a Milano, il gigantesco intasamento di corrispondenza da recapitare;

se corrisponda al vero che, proprio in corrispondenza del periodo delle festività, che registra — come è noto — un aumento del lavoro, i dirigenti abbiano preteso la consumazione, da parte dei dipendenti, dei giorni di ferie non godute;

se non si ritenga di adottare le opportune iniziative atte ad evitare che uffici postali di tale rilevanza versino nella situazione in cui versa l'ufficio di Piazza Cordusio a Milano, ove la credibilità della proclamata nuova efficienza delle poste italiane è messa a dura prova. (4-08660)

* * *

DIFESA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il giorno 26 gennaio 2004, nei pressi dell'isola di Levanzo (Arcipelago delle Egadi), al largo della città di Trapani, è precipitato in mare, alle 19,10, un potente cacciabombardiere F-16, denominato *Fighting Falcon*, in dotazione al 37° Stormo della base dell'aeronautica di stanza a Trapani;

negli ultimi 15 anni, nella stessa zona aerea, sono occorsi altri 6 gravi incidenti, nonostante la rinomata professionalità dei nostri piloti e delle nostre forze aeree:

nel 1988 un aereo precipitava in fase di atterraggio all'interno dell'aeroporto di Birgi provocando la morte del maggiore Vidale e del sergente Montagna;

il 13 giugno 1989 il sottotenente Provvidenti Parsi precipitava in mare con il suo F-104 mentre sorvolava la Sicilia, dinanzi alle coste di Marsala;

il 7 agosto 1990 un F-104 del 37° Stormo è precipitato in Contrada Ranieri Cesarò, provincia di Messina, durante un volo di trasferimento provocando la morte del tenente Falco;

il 12 novembre 1996 un F-104 precipitava in mare a circa due miglia dalla base di Birgi; in questa occasione il pilota, il capitano Trimarchi, pur lanciandosi con il paracadute non riusciva comunque a salvarsi, il suo corpo essendo stato ritrovato due giorni dopo a circa dieci metri dalla carlinga dell'aereo;

infine, il 15 aprile 1997, il tenente Faedo precipitava in mare con il suo F-104 a circa 35 miglia dalla base di Birgi, divenendo il sesto pilota a perire nella stessa zona aerea in oggetto —:

quale sia stata la ragione di quest'ultimo grave incidente e la dinamica dello